



C.I.S.S. 38
CONSORZIO INTERCOMUNALE
DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Via Ivrea, 100 - 10082 CUORGNÉ' (TO) Sito web: <http://www.ciss38.it>
segreteria@ciss38.it ☎ 0124/657931 📠 0124/651796 C.F. / P.I. 07262240018

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO - ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'ATTIVAZIONE DI UN PARTENARIATO CON ETS AI FINI DELLA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO NEL TERRITORIO DEL C.I.S.S. 38 AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017 E DELLA LEGGE N. 241/1990 E SS. MM.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- il C.I.S.S.38 (in avanti anche "Amministrazione procedente") è ente gestore della funzione socioassistenziale per delega di 41 comuni della Città Metropolitana di Torino;
- la Regione Piemonte con DGR 22-6179 del 22 dicembre 2022 ha presentato un atto di programmazione per l'utilizzo delle risorse del Fondo regionale destinate alle persone con disturbo dello spettro autistico a valere sul Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità di cui all'art. 34, commi 1, 2, e 2-bis, lettera b-bis), del Decreto-Legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 maggio 2021, n. 69, trasferito nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- in data 22 febbraio il Ministero per le Disabilità ha confermato l'esito positivo della valutazione di tale atto;
- la Regione Piemonte può pertanto disporre di trasferimenti pari complessivamente ad euro 7.210.000 per due annualità (2023/2024) destinati a finanziare interventi diretti a favorire iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico e in specifico a finanziare interventi e progetti aggiuntivi rispetto alla programmazione regionale, attuati da soggetti pubblici e privati;
- la sopra citata DGR 22-6179 e, in particolare, l'Allegato A prevede la destinazione delle risorse di cui sopra individuando, tra le finalità ammesse per l'utilizzo del fondo, le seguenti priorità:
 - a) interventi di assistenza sociosanitaria previsti dalle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto Superiore di Sanità, con destinazione di complessivi 4.500.000 euro per l'intera Regione;
 - b) progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre) l'inclusione, con destinazione di complessivi 2.500.000 euro per l'intera Regione;
 - c) interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbi dello spettro autistico, con destinazione di complessivi 210.000 euro per l'intera Regione;
- nell'ambito di tali risorse, la Regione ha proceduto ad una ripartizione di massima tra Enti Gestori della Funzione Socioassistenziale cui tali risorse saranno destinate previa presentazione di un progetto di intervento che individui il loro impiego in relazione agli specifici bisogni di ciascun territorio; le risorse effettive saranno definite a seguito dell'avvenuta presentazione di tali progetti da parte di tutti gli Enti Gestori della Regione;
- sulla base di quanto richiamato al punto precedente, il C.I.S.S. 38, presentando un'adeguata proposta progettuale, potrà disporre per la prima annualità di un importo pari ad € 63.582,06;
- nell'ottica della programmazione biennale definita all'interno della DGR 22-6179, il C.I.S.S. 38 prevede un equivalente trasferimento per l'anno 2024;
- le risorse saranno ipoteticamente suddivise, per ciascuna annualità, come segue:
 - € 39.683,67 per interventi di assistenza sociosanitaria previsti dalle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto Superiore di Sanità;
 - € 22.046,48 per progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre) l'inclusione;

- € 1.851,90 per interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbi dello spettro autistico.
- gli importi suddetti potranno essere modificati sulla base delle risultanze della progettazione proposta dal C.I.S.S. 38 alla Regione Piemonte;
- la Regione ha previsto che la progettazione relativa a tali risorse faccia capo agli Enti Gestori della Funzione Socioassistenziale in accordo con le ASL di riferimento e/o con i Centri regionali autismo adulti e autismo minori e i Comuni interessati, in co-progettazione con il Terzo Settore (con il quale vanno stipulati accordi territoriali), includendo anche le associazioni di familiari presenti sul territorio;
- la Regione ha disposto che gli Enti Gestori inoltrino le proposte progettuali entro il 14 aprile 2023 ad esito di procedimenti di co-progettazione in partenariato con il Terzo settore e coinvolgendo i soggetti, e segnatamente le associazioni di familiari delle persone con disturbo dello spettro autistico, che possono contribuire alla progettazione sul tema;

Considerato che:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.
- il D.Lgs. 267/2000, prevede che i comuni – e dunque il C.I.S.S. 38 per le materie ad essa delegate dai Comuni associati - svolgano le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali;
- l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm. (il "Codice del Terzo Settore", in avanti anche solo "CTS") disciplina, relativamente alle attività di interesse generale previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento, prevedendo che (comma 1) "In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona";
- l'art. 55, secondo comma, prevede che "La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti";
- la Corte costituzionale ha ben evidenziato nella Sentenza n. 131/2020 come tale previsione di legge costituisca "espressa attuazione... del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Costituzione", realizzando "per la prima volta in termini generali una vera e propria proceduralizzazione dell'azione sussidiaria";
- tale Sentenza precisa che "agli ETS, al fine di rendere più efficace l'azione amministrativa nei settori di attività di interesse generale definiti dal CTS, è riconosciuta una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale" ed altresì che "Il modello configurato dall'art. 55 CTS non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi, ... ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale";
- la legge 120/2020 convertendo in legge il DL 16 luglio 2020, n. 76 recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni) ha introdotto delle modifiche agli articoli 30, 29, 140 d.lgs. 50/2016, che danno atto della praticabilità degli strumenti del Codice del Terzo settore, distinguendo gli affidamenti di servizi secondo logiche di mercato competitivo dalle ipotesi di attività di collaborazione, per le quali è fatta salva la disciplina dettata dal D.Lgs. n. 117/2017.

- il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, acquisita l'intesa della Conferenza Unificata nella seduta del 25 marzo 2021, ha approvato il D.M. del 31 marzo 2021, n. 72 contenente le "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore)", le Linee guida approvate con D.M. 31 marzo 2021, n. 72, nel confermare che i procedimenti ex art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 – tra cui la co-progettazione - devono rispettare le prescrizioni di cui alla Legge n. 241/1990, individuano i contenuti minimi di tali procedimenti;
- le stesse linee guida evidenziano come *"il ricorso alla co-progettazione non è più limitato alle sole ipotesi, prima previste dall'art. 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001, relativo al richiamato settore dei servizi sociali, degli 'interventi innovativi e sperimentali'", ma rappresenta una "metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con ETS"*;
- l'ANAC nelle "Linee guida n. 17 - Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" approvate il 27 luglio 2022 ha chiaramente evidenziato come gli istituti di cui all'art. 55 del Codice del Terzo settore, tra cui la co-progettazione, risultino essere fattispecie estranee al Codice dei Contratti pubblici (d.lgs. 50/2016), anche qualora svolte a titolo oneroso.

Considerato, ancora, che:

- occorre predisporre gli atti della procedura di co-progettazione in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e dei principi generali di trasparenza nell'azione della pubblica amministrazione in ordine:
 - a. alla predeterminazione dell'oggetto del procedimento ad evidenza pubblica;
 - b. alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione delle istanze presentate dagli interessati;
 - c. al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
 - d. al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento, del giusto procedimento.

Considerato infine che:

- gli interventi da attivare e il modo con cui combinarli non sono definiti a priori, ma debbono essere progettati e costruiti insieme al Terzo settore in quanto soggetto in grado di interpretare, in modo sinergico e complementare alla pubblica amministrazione, l'evoluzione dei bisogni;
- gli interventi non sono identificabili solo in termini prestazionali, ma presuppongono la creazione di reti integrate tra soggetti diversi;
- appare auspicabile rafforzare le risorse conferite dall'amministrazione procedente con altre da reperirsi grazie alle azioni e all'iniziativa del Terzo settore;
- l'interesse pubblico appare meglio tutelabile con l'impegno sinergico di più soggetti piuttosto che con l'individuazione di un soggetto unico individuato sulla base di una competizione;
- è rilevante la flessibilità e la revisione in itinere degli interventi utile a cogliere l'evoluzione dei bisogni, difficile da conseguire a valle di un affidamento di servizi;
- appare poco produttivo, anche a prescindere dalle indicazioni dell'amministrazione regionale che finanzia l'intervento, adottare schemi consolidati di acquisto di prestazioni, mentre l'interesse pubblico appare meglio perseguibile attraverso le forme di amministrazione condivisa previste dal Codice del Terzo settore.

Dato atto, infine, che:

- ai fini dell'avvio del procedimento volto all'individuazione della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione non è necessario acquisire il CIG, trattandosi di attività non assoggettate alla disciplina in materia di contratti pubblici, come meglio chiarito nel Comunicato del Presidente dell'ANAC del 21 novembre 2018;
- al fine di sostenere l'attuazione del partenariato e precisando che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, questo ente metterà a disposizione dei futuri partner, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. le risorse a tal fine trasferite dalla Regione

Piemonte, pari ipoteticamente ad euro 63.582,06 per la prima e seconda annualità; tale cifra potrà subire variazioni ad esito della ripartizione definitiva operata dalla Regione Piemonte, o da altri finanziamenti.

Visti:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- la legge n. 328/2000 e ss. mm.;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- la legge n. 136/2010 e ss. mm.;
- la legge regionale n. 1/2004
- la DGR 79-2953 del 22 maggio 2006;
- le Linee Guida 17/2022 dell'ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;
- la legge n. 106/2016;
- il d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- la legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- la legge n. 124/2017 e ss. mm.;
- la sentenza della Corte costituzionale n. 131 del 26 giugno 2020;
- la legge 120/2020 di conversione del d.l. 76/2020;
- il D.M. 72 del 31/3/2021 del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali;

* * *

Tanto premesso è pubblicato il seguente

AVVISO

1. – Premesse e definizioni

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso.

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti "Definizioni":

- **ATS**: l'Associazione Temporanea di Scopo, che potrà essere formalizzata ad esito della procedura per la realizzazione delle attività e degli interventi oggetto di co-progettazione;
- **Altri enti**: altri soggetti, diversi dagli enti di Terzo settore (ETS), che in qualità di partner di progetto, relativamente ad attività secondarie e comunque funzionali a quelle messe in atto dagli ETS, partecipino al partenariato, di cui comunque gli ETS, singoli e associati, dovranno essere capofila;
- **Amministrazione procedente (AP)**: C.I.S.S. 38 ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;
- **Budget di progetto**: l'insieme delle risorse a disposizione del progetto sotto varie forme (risorse economiche, beni immobili, beni mobili, risorse professionali pro bono, ecc.), apportate dal C.I.S.S. 38 in quanto destinatario di risorse regionali e dagli Enti partecipanti alla co-progettazione o reperiti dal tavolo di co-progettazione da enti esterni (es. bandi regionali, comunitari, di fondazioni, ecc.);
- **CTS**: Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017;
- **documento progettuale (DP)**: l'elaborato progettuale preliminare e di massima, predisposto dall'Amministrazione procedente sulla base degli esiti del procedimento di co-programmazione su coesione sociale e processi di inclusione e partecipazione, posto a base della procedura di co-progettazione;
- **domanda di partecipazione**: l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di co-progettazione;
- **Enti del Terzo Settore (ETS)**: i soggetti indicati nell'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore;
- **Enti attuatori partner (EAP)**: gli Enti di Terzo Settore (ETS), singoli o associati, individuati attraverso una procedura di evidenza pubblica, idonei alla partecipazione alla procedura di co-progettazione;

- **procedura di co-progettazione:** procedura ad evidenza pubblica che comprende (fase 1) l'individuazione di Enti di Terzo settore da ammettere al procedimento e (fase 2) la successiva collaborazione tra tali enti e l'amministrazione procedente per elaborare un progetto che, se approvato, dà luogo a conseguenti convenzionamenti con gli Enti attuatori partner per la realizzazione delle attività concordate;
- **proposta progettuale (PP):** il documento progettuale presentato dagli ETS ad esito del tavolo di lavoro, nei modi previsti dall'Avviso ed oggetto di valutazione da parte di apposita Commissione nominata dall'Autorità procedente;
- **progetto definitivo (PD):** l'elaborato progettuale, approvato dall'Amministrazione procedente;
- **Responsabile del procedimento:** il soggetto indicato dall'Amministrazione procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- **Tavolo di co-progettazione:** sede preposta allo svolgimento dell'attività di co-progettazione per l'implementazione delle attività di progetto, finalizzata all'elaborazione – condivisa – del progetto definitivo (PD). Nel presente procedimento è prevista l'attivazione di due distinti tavoli, corrispondenti agli ambiti di attività individuati all'art. 3, nonché momenti di confronto comune tra i due tavoli tesi a favorire la sinergia tra i due ambiti;
- **Territorio:** il territorio dei comuni afferenti al consorzio C.I.S.S. 38, in cui tale ente gestisce la funzione socioassistenziale.

2. – Oggetto

Il presente Avviso ha ad oggetto la candidatura da parte degli Enti del Terzo settore (ETS), come definiti dall'art. 4 del d. lgs. 117/2017 (CTS), a partecipare, previa presentazione di apposita **domanda di partecipazione** [allegato B], ad un procedimento di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 117/2017 e della legge n. 241/1990, regolato dal successivo articolo 7. Tale procedimento riguarda le attività individuate nell'art. 3 e meglio dettagliate nell'allegato **Documento Progettuale** [allegato C].

Tali attività sono finanziate attraverso un trasferimento della Regione Piemonte in via di quantificazione, come meglio specificato nell'art.4. Qualora la Regione Piemonte non finanziasse in alcun modo la proposta che il C.I.S.S.38 presenterà nel corso del presente procedimento, il procedimento stesso si estingue.

Saranno ammessi ai tavoli di co-progettazione gli enti aventi i requisiti indicati all'art. 5 che saranno verificati idonei nel contribuire validamente al lavoro di co-progettazione rispondendo quindi agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso.

Il lavoro di co-progettazione svolto con gli Enti ammessi ai tavoli si svilupperà con l'obiettivo di rispondere ai bisogni evidenziati nel Documento Progettuale predisposto dall'amministrazione procedente e si concluderà con la redazione di un Progetto Definitivo delle azioni e degli interventi da attuare, comprendente anche l'articolazione di ruoli, responsabilità e risorse tra i partner.

Tale Progetto Definitivo potrà essere "unitario" laddove i lavori abbiano come esito la formalizzazione dell'unanime adesione dei partecipanti al tavolo di cui all'art. 3.

In difetto di volontaria composizione procedimentale, si procederà alla valutazione delle proposte progettuali presentate dagli ETS, singoli o associati, al termine del lavoro del Tavolo di co-progettazione; la valutazione sarà affidata ad apposita Commissione, nominata dall'Amministrazione, la quale – a conclusione dei propri lavori – stilerà apposita graduatoria di merito, ai sensi del successivo art. 8.

Laddove il Progetto Definitivo sia valutato, sulla base di criteri di cui all'art. 7, adeguato rispetto ai temi e bisogni evidenziati dal Documento Progettuale, esso sarà recepito come parte integrante della Convenzione [allegato D] con gli Enti proponenti, che concluderà il procedimento ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990 e ss.mm.

In considerazione della natura "unitaria" del progetto che sarà comunemente sottoscritto dai partner di Terzo settore individuati attraverso la presente procedura, sarà stipulata una unica convenzione tra C.I.S.S. 38 e gli Enti attuatori partner individuati, singoli o raggruppati, coerentemente le risultanze dei tavoli di lavoro.

3. – Attività oggetto di co-progettazione e finalità

Scopo della presente procedura è l'attivazione di un Tavolo di co-progettazione, finalizzato ad elaborare congiuntamente un progetto di intervento rivolto a persone con disturbo dello spettro autistico e in specifico:

- a) interventi di assistenza sociosanitaria previsti dalle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto Superiore di Sanità;
- b) progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre) l'inclusione;
- c) interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbi dello spettro autistico.

Tutto ciò dovrà essere realizzato con il più ampio coinvolgimento delle risorse formali e informali del territorio e in particolare delle associazioni di familiari di persone con disturbi dello spettro autistico, come meglio dettagliato nell'allegato Documento Progettuale [allegato C].

4. – Durata, risorse e budget di progetto

Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione si svolgeranno entro il periodo di 2 anni rinnovabili di altri 2, decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione.

Non sono ammesse proroghe delle attività di cui alla Convenzione.

Al fine di sostenere il nascente partenariato, questo Ente intende mettere a disposizione dei futuri partner, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e ss., le risorse che saranno eventualmente trasferite dalla Regione Piemonte per interventi a favore delle persone con disturbo dello spettro autistico, indicativamente pari a 63.582,06 euro per l'anno 2023. Nell'ottica della programmazione biennale definita all'interno della DGR 22-6179, si prevede un equivalente trasferimento per l'anno 2024. Le risorse saranno perciò ipoteticamente suddivise, per ciascuna annualità, come segue:

- € 39.683,67 per interventi di assistenza sociosanitaria previsti dalle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto Superiore di Sanità;
- € 22.046,48 per progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre) l'inclusione;
- € 1.851,90 per interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbi dello spettro autistico.

Gli importi definitivi, per ciascuna annualità, saranno resi noti dopo la comunicazione formale, da parte della Regione Piemonte, degli effettivi importi ripartiti a ciascun ente gestore, in ragione della qualità progettuale espressa.

Tali risorse iniziali confluiscono nel "Budget di progetto", che è costituito dall'insieme delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi progettuali (risorse economiche, beni immobili, beni mobili, risorse professionali pro bono, disponibilità al lavoro volontario, volontariato d'impresa, ecc.) apportate:

- dal C.I.S.S. 38, nei limiti delle risorse iniziali sopra indicate;
- dagli Enti partecipanti alla co-progettazione, secondo quanto da questi indicato nel corso del procedimento;
- da soggetti terzi (es. Regione, Città Metropolitana, Unione Europea, fondazioni, filantropia privata, ecc.); a tal fine si specifica che il C.I.S.S. 38 e gli altri enti partecipanti alla co-progettazione potranno intraprendere congiuntamente le azioni di raccolta fondi o di progettazione tese a incrementare le risorse a disposizione del budget di progetto; il C.I.S.S. 38 assicura il proprio sostegno a tali azioni di ricerca di risorse aggiuntive a condizione che siano destinate esclusivamente al perseguimento degli scopi progettuali secondo quanto indicato nel successivo articolo 12;
- da proventi di attività economiche indicate nel Progetto Definitivo e coerenti con gli scopi e le modalità operative del progetto stesso.

Le risorse verranno allocate tra i partner in coerenza con quanto indicato nel Documento Progettuale e sulla base del Progetto Definitivo, a rimborso delle spese sostenute, sia per le attività dirette ai destinatari, sia per le spese organizzative e strumentali a ciò connesse. A tale proposito, si precisa che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso.

5. – Requisiti di partecipazione

Al fine di garantire una composizione del tavolo di co-progettazione funzionale al perseguimento degli interessi pubblici evidenziati nel presente avviso, sono individuati, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza, i seguenti requisiti di partecipazione.

5.1. – Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale

5.1.a) insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del decreto legislativo n. 50/2016, analogicamente applicato alla presente procedura, per le finalità appena richiamate, ed in quanto compatibile;

5.1.b) Iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Nelle more della piena operatività del Registro stesso, l'amministrazione si riserva di ammettere enti che siano in attesa di perfezionamento della trasmigrazione da registri esistenti o che siano in attesa di riscontro della domanda di iscrizione al Registro.

5.2. – Requisiti di idoneità tecnico-professionale

Aver realizzato per 2 anni, anche non continuativi, nell'ultimo quinquennio, interventi rivolti a persone con disturbo dello spettro autistico. Il possesso dei requisiti di cui al presente punto e l'importo economico complessivo percepito a qualsiasi titolo (corrispettivi per servizi, contributi o in altra forma) relativamente a tali interventi negli ultimi 5 anni dovrà essere dichiarato dal legale rappresentante del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm.

Si specifica che l'allegato progettuale alla domanda di partecipazione non sarà oggetto di valutazione.

I soggetti in possesso dei requisiti sopra specificati potranno indicare, in sede di domanda di partecipazione, la presenza di soggetti di rete, anche diversi da ETS, funzionali alla realizzazione delle azioni progettuali; tali soggetti potranno partecipare, laddove utile e su decisione unanime del tavolo di lavoro, alle sedute di co-progettazione. Tali soggetti di rete, che non potranno essere destinatari di budget, dovranno confermare con propria lettera di partnership la loro intenzione di supportare il soggetto che presenta istanza di partecipazione.

Possono inoltre partecipare ai tavoli di lavoro su semplice richiesta, senza assegnazione di budget e senza sottostare ai requisiti di idoneità tecnico-professionale di cui al punto 5.2, i soggetti pubblici con competenze istituzionali sul tema oggetto di co-progettazione sul territorio afferente al C.I.S.S. 38.

Possono infine richiedere di partecipare ai tavoli di lavoro con richiesta motivata e senza assegnazione di budget, altri soggetti interessati a concorrere alle finalità progettuali e che apportino a tal fine risorse utili al rafforzamento del budget di progetto di cui all'art. 4.

6. – Partecipazione alla procedura di ETS in composizione plurisoggettiva

Gli ETS interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni dell'Avviso, le seguenti prescrizioni:

- a. la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incumbente al legale rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti;
- b. le autodichiarazioni da allegare alla domanda di partecipazione dovranno essere sottoscritte da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione;
- c. infine, fermo restando il possesso da parte di tutti i componenti dell'aggregazione dei requisiti di ordine generale, previsti dal presente Avviso, i requisiti di idoneità tecnico-professionale e quelli di idoneità economico-finanziaria dovranno essere posseduti in misura maggioritaria dall'ETS designato come Capogruppo/Mandatario.

7. – Procedura

La procedura è strutturata in due fasi.

La **prima fase** è finalizzata a selezionare i soggetti idonei alla partecipazione al percorso di co-progettazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, nonché a raccogliere la documentazione da questi presentata che contribuirà, unitamente al documento progettuale (allegato C), a formare il dossier, da inviare alla Regione Piemonte per l'ottenimento del finanziamento.

La **seconda fase** è finalizzata a giungere alla formulazione di un Progetto Definitivo; essa si svolgerà dopo la comunicazione, da parte della Regione, degli importi effettivamente a disposizione del C.I.S.S. 38.

A) PRIMA FASE

Gli interessati dovranno presentare, mezzo PEC, o consegnato a mano, la domanda di partecipazione, redatta sulla base del Modello predisposto dal C.I.S.S. 38 [Allegato B] entro e non oltre il 11 aprile 2023 ore 12, avente come oggetto **“Avviso Pubblico - Istruttoria Pubblica per l'attivazione di un Partenariato con Ets ai Fini della Co-Progettazione di Interventi a favore delle Persone con Disturbo dello Spettro Autistico nel Territorio del C.I.S.S. 38 ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. N. 117/2017 e Della legge N. 241/1990 e ss. mm.” Riservato al RUP.**

Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate.

Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, il Responsabile del procedimento, con l'assistenza di due testimoni, verificherà in apposita seduta pubblica, che si terrà in data 11.04.2023 alle ore 14.00, la regolarità formale delle domande presentate e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati ai sensi dell'articolo 5, nonché l'idoneità dei soggetti candidati rispetto al punto 5.2 del presente Avviso.

Dopo l'espletamento dell'istruttoria sulle domande presentate, il Responsabile del procedimento comunicherà agli interessati l'ammissione al procedimento ovvero le eventuali ragioni ostative all'accoglimento delle domande, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990 e ss. mm.

Tutti gli ETS, che abbiano presentato domanda conforme a quanto previsto dal presente Avviso e che abbiano le caratteristiche individuate dal presente come necessarie per contribuire positivamente alle finalità indicate nel Documento progettuale, saranno invitati a partecipare al Tavolo di co-progettazione (Seconda fase), che si terrà dopo l'indicazione, da parte della Regione Piemonte, delle risorse effettivamente attribuite al C.I.S.S. 38.

La domanda di partecipazione, redatta sull'allegata modulistica (cfr. punti 4, 12 e 13 della dichiarazione), conterrà i seguenti elementi oggetto di verifica per l'ammissione al procedimento:

1. autocertificazione relativamente all'esperienza almeno biennale relativa all'oggetto del presente avviso, con gli importi economici a vario titolo percepiti (corrispettivi per servizi, contributi, ecc.) da soggetti pubblici e privati a fronte di tali attività;
2. risorse che l'ente può mettere a disposizione per la realizzazione delle azioni che saranno definite nel presente procedimento di co-progettazione.
3. indicazione della rete territoriale attivabile, funzionale a realizzare interventi a favore di persone con disturbo dello spettro autistico nel territorio del C.I.S.S. 38;

Gli elementi di cui al punto 2 di cui sopra sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- risorse economiche, beni immobili, beni mobili di cui si assicura la disponibilità per gli scopi progettuali;
- disponibilità ad apportare ore di lavoro di volontariato;
- disponibilità alla realizzazione gratuita di azioni, eventi, interventi, ecc.;
- disponibilità ad impegnarsi nella ricerca di risorse nel corso del progetto attraverso crowdfunding, istituzioni filantropiche, progettazione comunitaria, ecc.

Tali elementi non sono revocabili da parte del proponente nella seconda fase della procedura, pena la decadenza del proponente dal Tavolo di co-progettazione.

Resta inteso che, invece, tali disponibilità potranno essere aumentate o modificate in altre di equivalente valore durante i tavoli di lavoro della seconda fase.

B) SECONDA FASE

Scopo del Tavolo è di definire congiuntamente ed in modo condiviso con l'Amministrazione precedente e tra Partner, in modo trasparente ed in contraddittorio, un progetto definitivo coerente con le indicazioni regionali riportate nel Documento Progettuale relativo agli interventi indicati all'art. 3.

Il Tavolo di lavoro sarà attivato a seguito dell'assegnazione delle risorse da parte della Regione Piemonte. Le operazioni del Tavolo saranno debitamente verbalizzate ed i relativi atti – fatte salve giustificate ragioni di tutela della riservatezza, nonché dell'eventuale tutela delle opere dell'ingegno e/o della proprietà industriale e della concorrenza – saranno pubblicati nel rispetto della vigente disciplina in materia di trasparenza totale. Quando il Tavolo avrà discusso adeguatamente il Documento progettuale (si prevede un massimo di 5 riunioni di lavoro) e in ogni caso entro 3 mesi dall'avvio dei lavori, il Responsabile di procedimento invita i partecipanti del Tavolo di co-progettazione a formulare la propria Proposta progettuale vincolante, entro il termine di 20 giorni dal ricevimento della richiesta. La proposta progettuale dovrà essere elaborata muovendo dal Documento progettuale posto a base della procedura e sarà oggetto di valutazione ai sensi del successivo art. 9.

Sulla base delle risultanze dei lavori e del grado di compatibilità delle proposte emerse è possibile:

- I. la presentazione di un progetto unitario da parte di tutti i partecipanti al tavolo;
- II. la presentazione di una pluralità di progetti alternativi e in competizione tra loro.

Nella proposta progettuale, che sarà oggetto di valutazione ai sensi del richiamato art. 9, dovranno essere indicate le risorse (economiche e di tipo diverso), dando evidenza di quali di queste siano eventualmente messe a disposizione del partenariato in aggiunta rispetto a quelle dell'Amministrazione. La proposta dovrà inoltre descrivere in modo analitico le attività che saranno svolte nell'ambito del progetto e i soggetti proponenti che saranno in esse coinvolti.

La proposta progettuale (espressa o in forma unitaria da parte di tutti i partecipanti ad un tavolo, o sotto forma di più progetti in competizione tra loro), dovrà essere sottoscritta dai proponenti.

8. – Modalità di ammissione delle candidature e di valutazione della/e proposta/e progettuale/i

8.1. Modalità di ammissione delle candidature nella prima fase

L'Amministrazione precedente, tramite il Responsabile di procedimento, verificherà in seduta pubblica, fissata per il giorno 11.04.2023 ore 14.00 presso la sede legale del C.I.S.S. 38, i plichi inviati dagli enti e l'idoneità secondo i requisiti stabiliti nell'art. 5.

8.2. Modalità di valutazione della/e proposta/e progettuale/i nella seconda fase

L'Amministrazione precedente nominerà apposita Commissione, di cui non potranno far parte i soggetti impegnati nel Tavolo di co-progettazione, per il compimento delle valutazioni che procederanno come segue:

- I. valutazione degli elaborati presentati dagli Enti, in seduta riservata;
- II. elaborazione dei punteggi finali e proposta di provvedimento conclusivo del procedimento di co-progettazione.

La Commissione, quale organo collegiale perfetto, composto di tre (3) membri, avrà a disposizione il **punteggio totale di 100**.

La Proposta progettuale dovrà raggiungere il punteggio minimo di 70/100.

Per quanto riguarda la valutazione delle proposte progettuali, ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1 a ciascun elemento della Proposta progettuale, secondo la seguente scala di valori:

- 1.0 ottimo
- 0.9 distinto
- 0.8 molto buono
- 0.7 buono
- 0.6 sufficiente
- 0.5 accettabile
- 0.4 appena accettabile

- 0.3 mediocre
- 0.2 molto carente
- 0.1 inadeguato
- 0.0 non rispondente o non valutabile

Verrà quindi calcolata la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari che sarà poi moltiplicata per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento.

9. – Criteri di valutazione nella seconda fase

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi si terrà conto dei seguenti elementi e criteri di valutazione.

Valutazione delle proposte progettuali presentate dagli ETS.

Numero criterio	Criteri	Punteggio max criteri	Tipologia Quantitativo / Qualitativo
1	Esperienza pregressa in relazione agli obiettivi e azioni del progetto	20	Qualitativo
2	Gruppo di lavoro proposto e corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati	10	Qualitativo
3	Congruità della proposta con i bisogni del territorio	15	Qualitativo
4	Innovatività delle azioni proposte rispetto agli obiettivi progettuali	15	Qualitativo
5	Coinvolgimento reti formali e informali e del volontariato del territorio per la realizzazione del progetto	20	Qualitativo
6	Coerenza tra attività realizzate e costi	10	Qualitativo
7	Risorse messe a disposizione	10	Qualitativo e quantitativo

10. – Conclusione della procedura e graduatoria

La Commissione di valutazione, ad esito della valutazione relativa alla seconda fase:

- in presenza di una unica proposta progettuale, ne attesterà la rispondenza o meno alle esigenze indicate nel Documento progettuale; la proposta è considerata rispondente a tali esigenze se ottiene punteggio superiore a 70;
- in presenza di più proposte progettuali, formulerà una graduatoria di merito, che sarà poi approvata dal Dirigente competente e tempestivamente pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente. In tal caso ai fini dell'attuazione del progetto verrà seguito l'ordine decrescente della Graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque considerando solo le proposte rispondenti alle esigenze indicate nel Documento progettuale, cioè con punteggio superiore a 70.

11 – Convenzione

L'Ente o gli Enti di Terzo settore selezionati quali **Enti Attuatori Partner**, di seguito indicati come "EAP", degli interventi e delle attività, oggetto di co-progettazione, sottoscriveranno un'apposita Convenzione regolanti i reciproci rapporti fra le Parti.

12 – Reperimento di risorse ulteriori

Il C.I.S.S. 38 e gli EAP sono comunemente impegnati durante l'intera vigenza della convenzione nella ricerca di risorse ulteriori a quelle risultanti dal budget di progetto, comunque utili ad un più ampio perseguimento degli obiettivi indicati nel Documento progettuale posto a base della presente procedura.

Tali risorse potranno provenire da fondi regionali, comunitari, da istituzioni filantropiche, dalla filantropia privata o da altre fonti.

Il C.I.S.S. 38, in ragione della previsione di tale ipotesi all'interno del presente Avviso, potrà sostenere, anche senza ulteriore procedura di evidenza pubblica, proposte progettuali di enti partecipanti alla co-progettazione anche in tempi successivi all'approvazione del Progetto definitivo ma prima del suo termine, qualora:

- riguardino azioni da svolgersi sul territorio del C.I.S.S.38 relative agli obiettivi del presente procedimento;
- l'Ente co-progettante capofila del progetto destini tutte le risorse agli obiettivi progettuali secondo le modalità del successivo art. 13.

Qualora il C.I.S.S. 38, durante la vigenza del progetto, reperisca ulteriori risorse proprie per il sostegno e la valorizzazione delle azioni progettuali, potrà destinarle in ogni forma consentita dalla legge, comprese quelle connesse alle modifiche progettuali introdotte ai sensi del successivo articolo 13.

13 – Svolgimento e aggiornamento delle azioni progettuali

C.I.S.S. 38 e gli EAP con cadenza quadrimestrale e in ogni circostanza in cui ne emerga il bisogno, si riuniranno per valutare l'andamento del progetto e introdurre le modifiche che via via si renderanno necessarie sulla base delle azioni di valutazione. In particolare, ad esito di tali lavori, si potranno:

- introdurre variazioni circa gli interventi che evidenziassero problematicità; tali modifiche non potranno comportare una diminuzione degli impegni di ciascun ente coinvolto nella co-progettazione;
- definire, anche in relazione a nuove risorse rese disponibili come indicato nell'art. 12, azioni aggiuntive rispetto a bisogni ulteriori che si siano nel frattempo manifestati; nel caso in cui ciò comporti il coinvolgimento di ulteriori enti diversi da quelli già coinvolti nella co-progettazione in possesso dei requisiti di cui all'art. 5, essi entreranno da quel momento a far parte del tavolo.

In ogni caso non sono ammesse variazioni essenziali al progetto oggetto di co-progettazione, le quali, per valore e/o per contenuto, si risolvano in una violazione del principio di parità di trattamento.

14. – Obblighi in materia di trasparenza

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

15. – Elezione di domicilio e comunicazioni

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

16. – Responsabile del procedimento e chiarimenti

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa BELLIN Nicoletta, Direttore del Consorzio.

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio tramite PEC di espresso quesito al RUP entro e non oltre il **5° giorno** antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione.

I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente entro cinque (5) giorni dalle richieste di chiarimento.

17. – Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

18. – Ricorsi

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D.Lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente alla funzione pubblica.